Officine Digitali

Idee, tecnologie & soluzioni per il web.
Dal 1997.

WWW.OFFICINEDIGITALI.IT

Foto © Sergio Perini

Claudio Monteverdi e Mina Mazzini, due personalità completamente diverse e lontane nel tempo ma legate da un sottilissimo "filo rosso" che giunge fino a noi. Quasi quattro secoli separano i due grandi artisti, eppure molti sono i punti in comune che li legano indissolubilmente: la città di Cremona; il loro essere rivoluzionari a dispetto della critica; il loro essere i simboli di un nuovo modo di fare spettacolo. Questo è un percorso all'interno del repertorio musicale italiano, dagli albori del Seicento fino ad arrivare al grande boom della canzone degli anni Sessanta. La particolarissima voce di Vincenzo Capezzuto è il vero filo conduttore di tutto il concerto; una voce, dalla tessitura rara e indefinita, capace di accompagnare il pubblico in questo viaggio tra epoche lontane ma inequivocabilmente intrecciate. Un viaggio di grande visionarietà, quasi un "concerto alla bastarda", un continuo passaggio, un dialogo tra il "mondo" di Mina e quello di Monteverdi. Alle prese con un repertorio musicale costantemente in movimento, contaminato da diverse influenze musicali ed in continua fluttuazione tra la musica dei due autori e dei loro contemporanei. Un particolarissimo sguardo che cerca di rintracciare quei punti di continuità che inevitabilmente legano la nostra contemporaneità musicale e storica a quel mondo lontano e quasi leggendario chiamato Barocco.

La musica di Barbara Strozzi o di Alessandro Stradella non era forse concepita per essere musica di consumo? Canzonette. Proprio come negli anni Sessanta del secolo scorso. E allora perché non pensare che esista qualcosa di Barocco in Mina? Con quattro accordi si costruisce una passacaglia e bastano pure per Il cielo in una stanza. Allora perché limitarsi? Perché non mettere in gioco le strutture della musica? Ritrovare la ritmica pop nel Seicento non vuol dire snaturarlo, ma far emergere una sua potenzialità. Il Seicento è una parte di noi stessi. Una parte da svelare.

RAVENNA FESTIVAL 2013

Da Monteverdi a Mina

Il lungo viaggio della musica italiana dal '600 fino agli anni '60

Giardini Pubblici
2 luglio, ore 21.30

Officine Digitali

Soqquadro Italiano - Francesco Corbetta (1615-1681)
All'italiana

Giovanni Girolamo Kapsperger (1580 ca.-1651)
Già risi del mio mal

Gino Paoli (1934)
Il cielo in una stanza

Claudio Monteverdi (1567-1643)
Damigella tutta bella

Giovanni Girolamo Kapsperger
Toccata Seconda Arpeggiata

Roberto Soffici (1946)
Non credere

Barbara Strozzi (1619-1677)
Che si può fare?

Francesco Cavalli (1602-1676)
È rimedio al mal d'amore

Soqquadro Italiano - Giulio Cesare Croce (1550-1609) - Santiago de Murcia (1673-1739)
La Tarantella de li denari

Claudio Monteverdi
Lamento della Ninfa

Soqquadro Italiano
Blue passacaglio

Claudio Monteverdi
Sì dolce è 'l tormento

Soqquadro Italiano - Diego Ortiz (1510-1570)
60's Moon

Pietro Andrea Ziani (1616-1684)
Dormite oh pupille

Bruno Canfora (1924)
Mi sei scoppiato dentro al cuore

SOQQUADRO ITALIANO

È un progetto musicale creato da Claudio Borgianni e da Vincenzo Capezzuto. L'idea nasce dal comune interesse per la produzione artistica, musicale e teatrale italiana dei secoli XVI e XVII. È un ensemble di musica ed ogni progetto viene ideato e sviluppato aprendo lo sguardo a tutti i linguaggi artistici con la volontà e l'interesse di una continua contaminazione. Ed è anche una compagnia di danza e il suo repertorio musicale spazia dalla musica antica a quella jazz, tradizionale e pop, rimanendo sempre aperto ad accogliere nuovi stimoli creativi, in un continuo movimento di fusione. Infine è un gruppo creativo, ed ogni evento, spettacolo o concerto realizzato si contraddistingue per la possibilità di adeguarlo alle più diverse esigenze. Insomma, Soqquadro Italiano è una compagnia teatrale: un calderone di esperienze, professionalità e interessi diversi che si fondono per ritrovare quella freschezza e leggerezza, nel rapporto con gli spettatori, che lo spettacolo dal vivo in Italia ha sempre prodotto. Una ricerca costante, tra passato e presente, per riscoprire l'originalità e il senso di disordine-ordinato che ci accomuna nella parola "italiano".

VINCENZO CAPEZZUTO

Collabora stabilmente con l'Ensemble L'Arpeggiata di Christina Pluhar, con la quale ha inciso due dischi, esibendosi dalla Carnegie Hall di New York ai BBCProms di Londra fino al Festival di Hong-Kong. È stato ospite dell'Orchestra Europea Barocca interpretando arie del Seicento e musiche tradizionali. Ha cantato e danzato con l'Ensemble Accordone Beasley/Morini al Festival di Salisburgo, collaborato con l'ensemble Pomo d'Oro diretto da Riccardo Minasi e cantato con nomi quali Fiorella Mannoia, Gianni Morandi, Lucio Dalla, Franco Battiato, Ron. Danzando poi, in qualità di primo ballerino, nelle compagnie Teatro San Carlo di Napoli, English National Ballet, Ballet Argentino di Julio Bocca, MMcompany di Michele Merola e Aterballetto; e ricevendo numerosi premi e riconoscimenti

CLAUDIO BORGIANNI

Dopo gli studi musicali si è dedicato al teatro musicale collaborando con varie compagnie in Italia e all'estero. Dal 2006 al 2011 ha diretto la compagnia Bauci Teatro. Nel 2009 ha firmato la drammaturgia dello spettacolo *Per anima sola* con Accademia Bizantina per il Festival Contemporaneamente Barocco. Nel 2010 ha collaborato con l'Orchestra La Verdi per un progetto dedicato al Settecento Napoletano. Ha collaborato come autore al cd *Tutta colpa dell'amore* di Roberto e Marinella Ferri.

Soqquadro Italiano

Vincenzo Capezzuto *voce*
Claudio Borgianni *regia musicale*

Luciano Orologi *sax e clarinetti*
Simone Vallerotonda *tiorba, chitarra barocca, chitarra battente*
Giulia Nuti *clavi-liuto e flauto*
Daniele Rosi *contrabbasso*
Gabriele Miracle *percussioni e salterio*

Foto © Elio Fedele